

I PROBLEMI DELLA CITTA' » I RIZZI

Via Fagagna, la strada "strozzata"

I residenti raccolgono oltre 100 firme per riaprire la vecchia bretella, ma per il Comune quel tratto è dismesso

di Maurizio Cescon

Via Fagagna, zona universitaria dei Rizzi, è la strada "strozzata". Un pertugio, delimitato da una recinzione precaria, consente alle auto (solo quelle dei residenti, ma in realtà passano un po' tutti) uno sbocco in via Delle Scienze e quindi su via Cotonificio. Ma la situazione è provvisoria. Una volta che l'Università, proprietaria del tratto di strada e dei terreni attigui, completerà l'intervento che ha in progetto (nuovi parcheggi e area verde), l'accesso sarà chiuso del tutto. Ed è proprio ciò che vogliono evitare i residenti che, dopo aver raccolto un centinaio di firme (la zona in pochi anni si è popolata di condomini e palazzine, portando un bel po' di abitanti, tra studenti e famiglie) chiedono al Comune di riaprire la vecchia bretella di via Fagagna, quella che corre lungo il canale Ledra.

Insomma un vero pasticcio in un'area che è diventata, da almeno cinque anni, un perenne cantiere, disordinata e mal tenuta, con tutta una serie di casonetti dei rifiuti in fila a ridosso del recinto. «Qua non c'è sbocco - dice una delle firmatarie della petizione -. Una volta che l'Università farà i suoi lavori, noi resteremo con una via cieca. Eppure qui ci abita tanta gente, sa che giro dobbiamo fare, per arrivare in via Sondrio e poi tornare verso via Cotonificio? Pensi a chi deve percorrere, per lavoro o per necessità, la strada quattro, cinque volte al giorno. Qua neanche l'ambulanza riesce ad arrivare in sicurezza. Noi chiediamo che il Comune ci sistemi il vecchio sedime, per avere comunque un accesso su via Delle Scienze».

Certo, sistemare la bretella che fu, è una parola. Facile a dirsi, sulla carta, ma difficile da attuarsi, in tempi di crisi. Il Comune assicura che conosce la situazione, spiega di aver fatto un sopralluogo, alla fine del febbraio scorso al quale erano presenti anche alcuni cittadini e rappresentanti del Comitato dei Rizzi, ma ammette che una soluzione, se si troverà, sarà solo di comune accordo con l'ateneo. «Potremmo anche pensare di riaprire il tratto dismesso - dice l'assessore alla Mobilità Enrico Pizza -, ma non prima di

un'intesa con l'Università, con la quale c'è la massima collaborazione, su questo e su tanti altri temi. Non c'è nulla di scritto, per il momento, ma mi rendo conto che potrebbe essere l'ideale per accontentare i cittadini che gravitano da quelle parti. Noi da soli non potremmo intervenire, non ci sono fondi in bilancio, sarebbe un impegno finanziario gravoso. Siamo consapevoli che quella attuale è una soluzione transitoria, con il passaggio aperto sulla proprietà dell'Università, ma almeno consente la percorribilità fino a via Delle Scienze. Una volta che gli attuali proprietari completeranno i lavori che hanno in progetto, quel pezzo di strada verrà chiuso, ma la cosa non è imminente».

L'ingegner Giampaolo Pro-

scia, responsabile dell'Area edilizia e logistica dell'ateneo, sul futuro di via Fagagna, è chiaro: «Il relitto della strada, di proprietà del Comune, è dismesso - spiega -. Lo si vince anche dal piano particolareggiato, che non prevede più la realizzazione di una strada. Noi, da parte nostra, siamo in fase di progettazione dell'intervento per sistemare e rendere più decorosa la

zona, con i nuovi posti auto e un po' di verde, dietro la centrale. Una volta finiti i lavori, resterà solo un cancello per il passaggio pedonale, ma la percorrenza alle auto, sull'attuale tratto, non sarà più possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il precario accesso da via Fagagna verso via delle Scienze, sui terreni di proprietà dell'Università; a destra l'accesso da via Sondrio

➔ NELLA VIA

Molti nuovi abitanti grazie all'ateneo

Una delle case più vecchie di via Fagagna ha una cinquantina d'anni, ma il resto della strada, soprattutto quello più vicino al polo scientifico dell'università, è un pullulare di condomini, palazzine e villette. Tanti mini appartamenti ritagliati su misura per gli studenti, ma anche casette per famiglie con figli. Insomma una popolazione che negli ultimi anni è cresciuta in modo considerevole. Ecco perché i residenti temono che, se la strada verrà chiusa dalla parte di via Delle Scienze, il traffico diventerà insostenibile verso via Sondrio, per raggiungere la quale è necessario passare anche il ponte sul Ledra.



La vecchia bretella di via Fagagna, ormai dismessa, che costeggia il canale Ledra (Foto Petrusi)